

INDICE

INTRODUZIONE.....	p. V
-------------------	------

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

I CAPITOLO

I PROCESSI EVOLUTIVI DELL'ADOLESCENTE

<i>1.1 Essere adolescenti oggi. Come cambia il percorso di crescita nella Società Postmoderna.....</i>	<i>p. 2</i>
<i>1.2 Lo sviluppo adolescenziale: una “sfida evolutiva congiunta” dell'intero sistema Familiare.....</i>	<i>p. 5</i>
<i>1.2.1 I compiti di sviluppo dell'adolescente. Il processo di separazione-individuazione.....</i>	<i>p. 6</i>
<i>1.2.2 I compiti di sviluppo dell'adolescente. La costruzione dell'identità.....</i>	<i>p. 10</i>
<i>1.2.2.1 Le trasformazioni evolutive alla base della ridefinizione dell'identità.....</i>	<i>p. 13</i>
<i>1.2.3 I compiti di sviluppo della coppia genitoriale.....</i>	<i>p. 19</i>
<i>1.3 Le trasformazioni sociali dell'adolescente.....</i>	<i>p. 22</i>
<i>1.3.1 Centralità e rilevanza delle dinamiche gruppali ed amicali.....</i>	<i>p. 23</i>
<i>1.3.2 La sessualità in adolescenza tra processi normativi e condotte a rischio.....</i>	<i>p. 26</i>
<i>1.3.3 L'emergere dei primi legami sentimentali.....</i>	<i>p. 31</i>

II CAPITOLO

GLI APPROCCI TEORICI ALLO STUDIO DEL PARENTING

<i>2.1 La definizione di parenting e le dimensioni della competenza genitoriale.....</i>	<i>p. 37</i>
<i>2.2 Le teorizzazioni sul parenting all'interno della Teoria dell'Attaccamento. Dal sistema comportamentale dell'accudimento al livello rappresentazionale.....</i>	<i>p. 43</i>
<i>2.3 Lo studio del parenting secondo la prospettiva psicoanalitica: alcuni cenni.....</i>	<i>p. 48</i>
<i>2.4 Lo studio del parenting secondo la Social Cognition Perspective.....</i>	<i>p. 50</i>

III CAPITOLO

LE DETERMINANTI DEL PARENTING

<i>3.1 La Bioecological Systems Theory, l'approccio ecologico contestuale e i</i>

<i>modelli transazionali: un approccio complesso al parenting e ai processi che lo determinano</i>	p. 55
3.2 <i>Le determinanti biologiche del parenting</i>	p. 59
3.3 <i>Le caratteristiche del bambino</i>	p. 62
3.4 <i>Le caratteristiche della madre</i>	p. 64
3.5 <i>L'influenza della relazione coniugale sul parenting</i>	p. 69
3.6 <i>La qualità del parenting ed il sostegno sociale</i>	p. 72

IV CAPITOLO

MATERNITÀ IN ADOLESCENZA: IMPLICAZIONI SULL'ACQUISIZIONE DEL RUOLO GENITORIALE E SUL PARENTING

4.1 <i>Introduzione</i>	p. 78
4.2 <i>Il parenting adolescenziale ed i suoi modelli processuali</i>	p. 83
4.3 <i>L'impatto delle caratteristiche materne</i>	p. 85
4.4 <i>Gli effetti esercitati dalla relazione di coppia e dal legame con il padre del Bambino</i>	p. 88
4.5 <i>Il ruolo del sostegno sociale</i>	p. 90

V CAPITOLO

LO STRESS CONNESSO ALL'ESERCIZIO DEL RUOLO GENITORIALE: SISTEMI PARENTALI IN DIFFICOLTÀ E BAMBINI A RISCHIO EVOLUTIVO

5.1 <i>Introduzione</i>	p. 93
5.2 <i>Le caratteristiche del bambino</i>	p. 98
5.3 <i>Le caratteristiche della madre</i>	p. 100
5.4 <i>Gli effetti della relazione di coppia sullo stress materno</i>	p. 103
5.5 <i>La relazione tra sostegno sociale e parenting stress</i>	p. 105
5.6 <i>Il parenting stress nelle madri adolescenti</i>	p. 108

VI CAPITOLO

LA TEORIA DELLA DIFFERENZIAZIONE DEL SÉ DI MURRAY BOWEN ED I SUOI PRINCIPALI SVILUPPI EMPIRICI

6.1	<i>Introduzione</i>	p. 111
6.2	<i>I costrutti principali della teoria di Bowen: alcuni cenni</i>	p. 111
6.3	<i>La teoria della Differenziazione del Sé e la sua verifica empirica</i>	p. 113
6.3.1	<u>Differenziazione ed adattamento psicologico</u>	p. 114
6.3.2	<u>Differenziazione, qualità della relazione di coppia e soddisfazione relazionale</u>	p. 115
6.3.3	<u>Differenziazione del Sé in adolescenza</u>	p. 116
6.3.4	<u>Differenziazione del Sé e genitorialità</u>	p. 117

LA RICERCA

VII CAPITOLO

7.1	<i>Ipotesi ed obiettivi di ricerca</i>	p. 120
7.2	<i>Metodologia</i>	p. 123
7.2.1	<u>Partecipanti</u>	p. 123
7.2.2	<u>Gli strumenti</u>	p. 124
	<u>Il Parenting Stress Index</u>	
	<u>Il Differentiation of Self Inventory</u>	
	<u>La Dyadic Adjustment Scale</u>	
	<u>La Scala dell'Autostima</u>	
	<u>La Scala Multidimensionale del Sostegno Sociale Percepito</u>	
7.2.3	<u>Analisi dei dati</u>	p. 130
7.3	<i>Risultati</i>	p. 130
7.3.1	<u>Valori medi per il gruppo d'indagine e per i due sottogruppi</u>	p. 130
7.3.2	<u>Regressioni lineari</u>	p. 137
7.3.3	<u>Correlazioni lineari</u>	p. 139
7.3.3	<u>Regressioni di moderazione</u>	p. 140
7.4	<i>Discussione</i>	p. 141
	CONCLUSIONI	p. 144

	BIBLIOGRAFIA	p. 146
--	---------------------------	--------

APPENDICI.....p. 178

INTRODUZIONE

La maternità precoce rappresenta un fenomeno che pone molti rischi per lo sviluppo successivo dell'adolescente. Molti lavori, infatti, suggeriscono che le giovani madri incontrano, più frequentemente delle loro coetanee non madri, difficoltà sul piano dell'adattamento scolastico e lavorativo (Miller *et al.*, 1996, Fustenberg *et al.*, 1989;), vivono in condizioni stabili di povertà e marginalità sociale (Moore, Brooks-Gunn, 2002), hanno relazioni sentimentali altamente instabili (Hamburg, 1986) e sono a rischio costante per lo sviluppo di disturbi dell'umore e di depressione *post-partum* (Carter *et al.*, 1991; Osofsky *et al.*, 1988¹; Berlin *et al.*, 2002). La gravidanza precoce, inoltre, si caratterizza, frequentemente, per l'insorgere di molte complicazioni mediche, che vanno dall'aumento insufficiente di peso durante la gestazione, alla comparsa di sintomi di ipertensione, dall'anemia, alla possibilità che si sviluppi una sofferenza fetale (Borkowski *et al.*, 2002; Furstenberg *et al.*, 1989; Klein, 1999). Lo sviluppo fisico e psicoaffettivo dei bambini della madri adolescenti non è meno complicato, laddove, al rischio di nascite pre-termine e sottopeso (Klein, 1999), si aggiunge la tendenza all'emergere, intorno ad un anno di età, di problematiche, cognitive, scolastiche, comportamentali e psicologiche, che tendono a cronicizzarsi (Borkowski, 2007).

Con particolare riferimento alle condotte e al ruolo genitoriali, inoltre, la ricerca ha verificato che le madri adolescenti si caratterizzano per una qualità più povera del loro *parenting*, meno sensibile e più intrusivo di quello della loro controparte adulta (Epstein, 1980; Hann *et al.*, 1994), oltre che per una maggiore difficoltà ad adattarsi al ruolo genitoriale, percependo come più stressante l'assolvimento dei compiti genitoriali (Passino *et al.*, 1993; Epstein, 1980; Schellenbach, 1991, *op cit.* in Guarino *et al.*, 2008²; Brown *et al.*, 1981; Brooks-Gunn, Furstenberg, 1986; Ventura, 1980; Whitman *et al.*, 2001; Borkowski *et al.*, 2007). La letteratura rileva, peraltro, come questi aspetti siano correlati, prospetticamente e nel qui ed ora, a specifiche caratteristiche materne, come le conoscenze e l'atteggiamento verso al genitorialità, la suo propensione ad apprendere, le sue caratteristiche ed il suo funzionamento di personalità e la precedente storia evolutiva (Miller *et al.*, 1996; Sommer *et al.*, 1993; Whitman *et al.*, 2001, Bukowsky, 2007).

L'adattamento alla maternità e la qualità del *caregiving*, ad ogni modo, anche nel caso delle adolescenti, sono l'esito di un processo complesso, che coinvolge altre variabili, in grado di influenzare direttamente o indirettamente lo sviluppo del sistema madre/bambino. Per tale ragione, i modelli più complessi definiscono lo stress connesso all'accudimento come l'esito dell'intrecciarsi di molteplici fattori, non solo individuali, ma anche relazionali e contestuali (Whitman *et al.*, 1987; Schellenbach *et al.*, 1992; Whitman *et al.*, 2001, Bukowsky, 2007).

¹ Osofsky, J. D., Culp, A.W., Eberhart-Wright, A., Ware, L. M., and Hann, D. M. (1988). *Intervention program for adolescent mothers and their infants* (Final report to Kenworthy Foundation, Meninger Clinic, Topeka, Kansas, and Louisiana State University, New Orleans, LA). New Orleans: Louisiana State University, *op. cit.* in **Moore M.R., Brooks-Gunn,** 2002, Adolescent Parenthood, **Bornstein M.H.**, (a cura di), *Handbook of parenting, Vol. 3, Being and Becoming a Parent*, 2nd edition, Erlbaum, Mahwah, NJ, pp. 173-213

Schellenbach C., 1991, *A developmental study of social support for adolescent mothers*, Unpublished manuscript, Michigan State University, Ann Arbor, *op. cit.* in **Abidin R.R.**, 1995, *Parenting Stress Index. Manuale*, tr. it., Organizzazioni Speciali, Firenze, 2008 (adattamento italiano: Guarino A.M, Di Blasio P., et al., 2008)

Dal punto di vista relazionale, la variabile che ha maggior peso e rilevanza è rappresentata dal supporto familiare, che esercita i suoi effetti in modo differenziato a seconda che la madre coabiti o meno con la famiglia d'origine, riducendo l'onerosità delle pratiche genitoriali o, per contro, ostacolando il consolidarsi della rappresentazione di sé come genitore (Gordon *et al.*, 2004; Contreras *et al.*, 1999). Meno rilievo assume la relazione di coppia, laddove, in molte culture europee e nordamericane, la genitorialità adolescenziale riguarda madri *single* che continuano ad abitare con i propri genitori e che hanno rapporti occasionali con i padri dei bambini, poco coinvolti anche nella cura dei figli (Moore, Brooks-Gunn, 2002). Ciononostante, alcuni lavori evidenziano come una relazione affettiva stabile e la partecipazione attiva del padre del bambino alla sua cura siano una fonte di benessere sia per la madre, che avrà meno difficoltà ad assolvere la funzione genitoriale, sia per il figlio, il cui percorso di crescita sarà più protetto dal punto di vista sociale ed emotivo (Borkowsky, 2007). Inoltre, riferendosi in modo specifico allo stress connesso all'accudimento, la ricerca più recente ha evidenziato un'associazione significativa tra questa variabile e i livelli di conflittualità con il *partner* (Richardson *et al.*, 1995), mentre peculiari aspetti del funzionamento della coppia genitoriale, misurati nel *pre-partum*, consentono di predire l'adeguatezza del processo con cui la madre si adatta al nuovo ruolo (Florsheim *et al.*, 1999).

Dal punto di vista contestuale, la letteratura sottolinea, invece, l'opportunità di leggere ogni manifestazione sociale, ivi inclusa la maternità adolescenziale, alla luce del contesto sociale e culturale di cui è l'espressione e da cui è permeata. Moore e Brooks-Gunn (2002), in proposito, mettono in evidenza come, in alcune aree urbane, una transizione anticipata alla genitorialità è percepita come normativa: "*Some work on perceived and desired normative role timing among young adolescent women has found an association between birth expectations and racial or ethnic background, with African American and Latin American adolescents reporting earlier optimal ages for first birth compared with those of European American and Asian American girls (East, 1998).*" Inoltre, la genitorialità adolescente è molto più comune in contesti sociali contraddistinti da povertà, disoccupazione e scarsa scolarizzazione (*ibidem*, 2002). Willerton (2002) ribadisce queste considerazioni, affermando che, a dispetto delle conclusioni di molti lavori empirici, in alcune culture, la maternità precoce è, non solo accettata come un evento normativo, ma anche attesa ed incoraggiata, soprattutto per le ragazze. Le variazioni culturali riguardo all'aborto, la contraccezione, la sessualità, il matrimonio ed i ruoli maschile e femminile, peraltro, esercitano un'ulteriore influenza, determinando come il *parenting* adolescenziale viene percepito ed il modo in cui si reagisce ad esso.

Se ampio spazio è stato dedicato alle specificità dell'accudimento adolescenziale, lo studio delle dimensioni evolutive della madre ha ricevuto, per contro, meno attenzione empirica e, ad oggi, non è ancora stata fatta sufficiente chiarezza sul grado in cui una transizione ancora non completata verso lo *status* adulto incida sull'adattamento al ruolo genitoriale e sulla possibilità di assolverlo in modo adattivo. Tra le rare eccezioni si annoverano lo studio di Passino *et al.* (1993) che verifica la relazione tra stress e accudimento genitoriale e specifici aspetti maturativi della madre e quello di Levine *et al.* (1984), che dimostra come le madri più giovani e meno mature psicologicamente esibiscano condotte di *parenting* meno sensibile. Ad ogni modo, nessun lavoro è stato orientato a valutare l'incidenza del processo di differenziazione psichica e relazionale sul grado in cui una giovane madre appare in grado di adattarsi alla funzione genitoriale e, quindi, allo stress che potrebbe sperimentare rispetto all'esercizio del suo ruolo e all'interazione con il proprio bambino.

Il lavoro in questione nasce da queste considerazioni ed è finalizzato a valutare lo stress connesso all'accudimento in un gruppo di medio e tardo adolescenti, ancorandolo ad aspetti

evolutivi delle madri che chiamano in causa i livelli di differenziazione del loro sé, intesi sia come capacità di regolare i propri vissuti emotivi sia come grado di separazione da altri significativi (Bowen, 1979). Tali caratteristiche consentono alla persona, nel contesto delle proprie relazioni intime, l'assunzione della Posizione Io, che implica la capacità di mantenere un'individualità chiara e definita, aderendo ai propri principi e alle proprie convinzioni, costruendo confini flessibili tra Sé e gli altri e dando, così, vita a relazioni significative, in cui l'intimità fisica ed emotiva non esita in rapporti fusionali (Bowen, 1979). La differenziazione del sé, peraltro, oltre che come una caratteristica della personalità individuale, può essere interpretata anche come un processo, che, nelle famiglie con sviluppo tipico, viene portato a compimento al termine dell'adolescenza, con l'acquisizione della separatezza emotiva dalle figure genitoriali e la conseguente capacità di costruire relazioni intime con altri significativi e di progettare ed esercitare la propria genitorialità (Bowen, 1979). Ci si aspetta, pertanto, che, l'assunzione precoce del ruolo genitoriale sia ostacolata dallo svolgimento di queste dinamiche evolutive ed esiti in strategie di regolazione della distanza dalla famiglia d'origine che si sostanziano nell'assunzione di meccanismi interpersonali come il taglio emotivo o la fusione con l'altro (Bowen 1979), sancendo la mancata acquisizione della maturità psichica ed interpersonale necessaria ad effettuare con successo l'adattamento alla genitorialità.

Coerentemente con i modelli teorici formulati da Belsky (1984) e Abidin (1995), infine, si è scelto di guardare al sistema genitore/bambino secondo un punto di vista ecologico, valutando gli eventuali effetti di moderazione esercitati da tre variabili intervenienti, ossia l'autostima materna, quale indice di adattamento personale del *caregiver*, la qualità dell'adattamento di coppia e i livelli di sostegno sociale percepito da parte della famiglia d'origine, di un altro significativo e della rete amicale.

La scelta della seconda variabile, i cui effetti sono spesso trascurati dagli studi sull'argomento, è motivata da ragioni di carattere socio-culturale, laddove gran parte delle adolescenti che diventano madri nel territorio palermitano lo fa all'interno di un progetto di vita nel quale la scelta del *partner*, la separazione dalle figure genitoriali e la scelta della genitorialità costituiscono tappe quasi coincidenti di un percorso tanto precoce quanto deliberato. In un contesto dove la scolarità è spesso svuotata di senso, così come l'investimento su un qualsiasi progetto di vita a lungo termine, l'uscita da casa, spesso attraverso la *fuitina*, e la maternità diventano l'unica possibilità per pensare e progettare il proprio futuro. Tutto ciò, peraltro, si iscrive all'interno di una storia familiare in cui tale *modus vivendi* viene trasmesso e si ripete tra le generazioni: uno progetto di vita atteso ed in qualche modo incoraggiato o sostenuto. Alcune caratteristiche socio-culturali di queste ragazze, pertanto, rispecchiano quelle individuate negli studi sociologici condotti altrove (Francesconi, 2008; Moore, Brooks-Gunn, 2002), connotandosi per un basso *status* socio-economico, un'interruzione precoce della frequenza scolastica, che si verifica prima che la che la scuola dell'obbligo sia completata, e l'esclusione dal mercato del lavoro. Tuttavia, le giovani madri palermitane presentano delle peculiarità che sembrano qualificarle come una realtà culturale e contestuale in cui il percorso evolutivo normativo, che dall'infanzia conduce all'età adulta, potrebbe differenziarsi da quello più generalmente individuato per la cultura nordoccidentale.

Il presente lavoro non è stato esente da difficoltà, che hanno riguardato soprattutto la costituzione del gruppo d'indagine e che mi hanno obbligato a rimodulare "in corsa" alcuni aspetti metodologici. Nel mio intento vi era infatti la volontà di verificare l'eventuale presenza di un effetto dell'età sui processi analizzati, postulando che le adolescenti più giovani (15/17 anni) andassero incontro a maggiori difficoltà nell'accudimento, in relazione ad un processo di separazione/individuazione dalle figure genitoriali ancora in via di costruzione, ad una conseguente definizione dell'identità incompleta o precaria (Kroger,

2007, Fabbroni, 2008) e ad una capacità non ancora strutturata di fondare relazioni sentimentali a lungo termine, laddove ci si attende che i legami di coppia debbano ancora attivare e potenziare il sistema affiliativo e quello sessuale-riproduttivo (Furman, Wehmer, 1997). Le difficoltà di cui sopra, peraltro, mi ha motivato a mantenere l'intervallo d'età precedentemente individuato, allo scopo di raggiungere con più facilità un numero di soggetti sufficiente a garantire l'implementazione di analisi statistiche. Le eventuali differenze tra i due sottogruppi, pertanto, sono state valutate, in termini qualitativi, attraverso un confronto tra i valori medi dei punteggi conseguiti ai diversi strumenti, finalizzato alla rilevazione di eventuali *trend* significativi.

Il lavoro è strutturato in due parti, di cui la prima, articolata, a sua volta, in sei capitoli, analizza il quadro teorico in riferimento al quale è stato formulato il modello postulato e sottoposto a verifica empirica.

Nello specifico, il primo capitolo analizza i processi evolutivi dell'adolescente, focalizzando l'attenzione sulla loro lettura in termini di impresa evolutiva che coinvolge genitori e figli e che comporta una riorganizzazione del sistema familiare nella sua interezza. Ho dedicato ampio spazio, inoltre, alla nascita sociale dell'adolescente, sottolineando le dinamiche evolutive che qualificano la formazione della rete amicale, la nascita ed il consolidarsi delle prime relazioni sentimentali e l'emergere della sessualità.

Il secondo capitolo esamina la letteratura che si è occupata dello studio del *parenting*, mentre il terzo è focalizzato alla descrizione, secondo un'ottica contestuale, ecologica e transazionale delle variabili che incidono sulla determinazione della condotta genitoriale, attivando processi d'influenza diretti ed indiretti.

Il quarto capitolo è dedicato alla maternità e al *parenting* adolescenziale. Dopo un breve *excursus* sulle caratteristiche della genitorialità precoce e sugli aspetti, evolutivi e socioculturali, che la qualificano e la predicono, il *focus* viene spostato sui modelli processuali specificamente elaborati per comprendere e spiegare il *parenting* delle giovani madri, approfondendo le determinanti che hanno più rilievo per la mia ricerca.

Il quinto capitolo muove dal costrutto di *parenting stress*, per esaminare le principali caratteristiche individuali e relazionali che incidono sullo stress sperimentato dal sistema madre/bambino, con particolare riferimento ai contesti d'accudimento altamente a rischio. Tra questi si annovera la genitorialità precoce, nella misura in cui le difficoltà d'adattamento al ruolo parentale sembrano particolarmente rilevanti per le adolescenti, pur in presenza di un certo numero di variabili, che possono attivare processi di protezione e modulare l'impatto dei fattori di rischio.

L'ultimo capitolo, infine, è incentrato sulla teoria di Bowen, di cui descrive i principali presupposti teorici, con particolare riferimento al concetto di Differenziazione del Sé e alle sue connessioni con la genitorialità e l'adolescenza.

La seconda parte del lavoro, oltre a descrivere le proprietà metodologiche della ricerca, le caratteristiche del gruppo d'indagine e gli strumenti utilizzati, riporta i risultati dello studio e le conclusioni tratte da esso.

Bibliografia

Abidin R.R., 1995, *Parenting Stress Index. Manuale*, tr. it., Organizzazioni Speciali, Firenze, 2008 (adattamento italiano: Guarino A.M, Di Blasio P., et al., 2008)

- Belsky J.**, 1984, The determinants of parenting: A process model, *Child Development*, vol. 55, n. 1, pp. 83-96
- Berlin L.J., Brady-Smith C., Brooks-Gunn J.**, 2002, Links between childbearing age and observed maternal behaviors with 14-month-olds in the Early Head Start Research and Evaluation Project, *Infant Mental Health Journal*, vol. 23, n. 1/2, pp. 104-129
- Borkowski J.G.**, 2007, (a cura di), *Risk and resilience: adolescent mothers and their children grow up*, Erlbaum, Mahwah, NJ
- Bowen M.**, 1979, *Dalla famiglia all'individuo. La Differenziazione del Sé nel sistema familiare*, tr. it., Astrolabio, Roma
- Brooks-Gunn J., Furstenberg F.**, 1986, The children of adolescent mothers: Physical, academic, and psychological outcomes, *Developmental Review*, vol. 6, pp. 224-251
- Brown H., Adams T., Kellan S.**, 1981, *The longitudinal study of teenage motherhood and symptoms of distress: Research and community mental health*, JAI Press, Greenwich, CT
- Carter S.L., Osofsky J.D., Hann D.M.**, 1991, Speaking for the baby: A therapeutic intervention with adolescent mothers and their infants, *Infant Mental Health Journal*, vol. 12, pp. 291-301
- Contreras J., López I., Rivera E., Raymond-Smith L., Rothstein K.**, 1999, Social support among Puerto Rican adolescent mothers: The moderating effect of acculturation, *Journal of Family Psychology*, vol. 13, pp. 228-243
- Epstein A.S.**, 1980, *Assessing the child development information needed by adolescent parents with very young children*, in: <http://eric.ed.gov/PDFS/ED183286.pdf>
- Fabbroni B.**, 2008, *Le stagioni dell'adolescenza*, Edizioni Universitarie Romane, Roma
- Florsheim P., Moore D., Zollinger L., et al.**, 1999, The Transition to Parenthood Among Adolescent Fathers and Their Partners: Does Antisocial Behavior Predict Problems in Parenting? *Applied Developmental Science*, vol. 3, n. 3, pp. 178-191
- Francesconi M.**, 2008, Adult Outcomes for Children of Teenage Mothers, *The Scandinavian Journal of Economics*, vol. 110, n. 1, pp. 93-117
- Furman W., Wehner E.A.**, 1997, Adolescent romantic relationships: A developmental perspective, *New Directions for Child and Adolescent Development*, vol. 197, n. 78, pp. 21-36
- Furstenberg F.F., Jr., Brooks-Gunn J., Chase-Lansdale L.**, 1989, Teenaged pregnancy and childbearing, *American Psychologist*, vol. 44, pp. 313-320
- Gordon R.A., Chase Lansdale L.P., Brooks-Gunn J.**, 2004, Extended Households and the Life Course of Young Mothers: Understanding the Associations Using a Sample of Mothers With Premature, Low Birth Weight Babies, *Child Development*, vol. 75, n. 4, pp. 1013 - 1038
- Hamburg B.**, 1986, Subsets of adolescent mothers: developmental, biomedical, and psychosocial issues, **Lancaster J., Hamburg B.**, (a cura di), *School Age Pregnancy and Parenthood: Biosocial Dimensions*, Aldine de Gruyter, New York, NY, pp. 115- 45
- Hann D.M., Osofsky J.D., Bernard K.E., Leonard G.**, 1994, Dyadic affect regulation in three caregiving environments, *American Journal of Orthopsychiatry*, vol. 64, n. 2, pp. 263-269
- Klein J.D.**, 1999, Adolescent Pregnancy: Current Trends and Issues, *Pediatrics*, vol. 103, n.1, pp. 516-520
- Kroger J.**, 2007, *Identity Development. Adolescence Through Adulthood*, Sage Publications, London - Thousand Oaks - New Dehli
- Levine L., Garcia-Coll C., Oh W.**, 1984, *Determinants of mother-infant interaction in adolescent mothers*, Paper presented at the International Conference on Infant Studies, New York
- Miller C.L., Miceli P.J., Whitman T.L., Borkowski J.G.**, 1996, Cognitive readiness to parent and intellectual-emotional development in children of adolescent mothers. *Developmental Psychology*, vol. 32, n. 3, pp. 533-541.
- Moore M.R., Brooks-Gunn**, 2002, Adolescent Parenthood, **Bornstein M.H.**, (a cura di), *Handbook of parenting, Vol. 3, Being and Becoming a Parent*, 2nd edition, Erlbaum, Mahwah, NJ, pp. 173-213
- Passino A.W., Whitman T.L., Borkowski J.G., Schellenbach C.J., Mazwell S.E., Keogh D., Rellinger E.**, 1993, Personal Adjustment during Pregnancy and Adolescent Parenting, *Adolescence*, Vol. 28, n. 109, pp. 97-122

Richardson R.A., Barbour N.E., Bubenzer D.L., 1995, Peer relationships as a source of support for adolescent mothers, *journal of adolescent research*, vol. 10, n. 2, pp. 278-290

Schellenbach c.J., Whitman T.L., Borkowski J.G., 1992, Toward an integrative model of adolescent parenting, *Human Development*, vol. 35, pp. 81-99

Sommer K., Whitman T. L., Borkowsk, J. G., Scbellenbach C., Maxwell S., Keogh D., 1993, Cognitive readiness and adolescent parenting, *Developmental Psychology*, vol. 29, pp. 389-398

Ventura S.J., 1980, *Trends and differentials in births to unmarried women: U.S., 1970-1976*, Vital Health Statistics, Series 21, No. 36

Whitman T. L., Borkowski J. G., Schellenbach C. J., Nath P. S., 1987, Predicting and understanding developmental delay of children of adolescent mothers: A multidimensional approach. *American Journal of Mental Deficiency*, vol. 92, pp. 40-56

Whitman T.L., Borkowski J.G., Keogh D.A., Weed K., 2001, (a cura di), *Interwoven lives: adolescent mothers and their children*, Erlbaum, Mahwah, NJ